

Una proposta di Radiouno

Fenoglio, un inglese nelle langhe

Un guerriero di Cromwell sulle colline delle langhe (che va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 10.50 su Radiouno) è il titolo che Davide Lajolo ha scelto per il programma radiofonico da lui realizzato su Beppe Fenoglio, lo scrittore di Alba, morto nel '63, a soli 41 anni, dopo avere legato la sua vicenda di narratore alla fortuna e alla proficua stagione del dopoguerra, schivo, solitario, aristocraticamente provinciale. Fenoglio non ha mai fatto nulla per inserirsi nella ristretta cerchia di nomi degli scrittori che contano, ma nonostante la sua ritrosia e la sua testarda riservatezza, (era un gnocco come tutti i piemontesi), racconta affettuosamente l'astigiano Lajolo e nonostante le confuse iniziative editoriali costruite attorno alle sue opere, Fenoglio occupa un posto di rilievo nella folla schiera di



autori italiani che hanno tratto dall'esperienza della guerra partigiana le motivazioni (o il pretesto) del loro lavoro. «Ho cercato di ricostruire la vita di Beppe Fenoglio», spiega Lajolo, «perché raramente ho conosciuto un autore, la cui vita sia così intimamente, visceralmente, legata alle opere». Studente liceale innamorato della cultura inglese e ammiratore di Cromwell, nel quale vedeva il nobile vessillifero di una patlingensia contadina, Fenoglio si ritrovò soprannominato dai suoi professori, fin dall'adolescenza, «Johnny». La sua perlinea anglosassone, dettata prima di tutto da uno spirito di rivalsa etnica, nei confronti del cattolicesimo, subito rifiutato dal giovane Johnny, v'poi dal desiderio di crearci una dimensione culturale e civile, nella quale trovare rifugio dalla becera

DRITTO E ROVESCIO

La faccia nascosta rimane oscura

Ci si diverte, in questi giorni, assistendo al film documentario sul «Forza Italia» (ma è un divertimento anaro). Ci si diverte per l'esposizione, diciamo, del «privato» di alcuni boss del DC, colto nelle espressioni distrattamente genuine delle facce, o indotto attraverso un astuto doppiaggio che — alla maniera dei «metti — intercala frasi del linguaggio quotidiano in sequenze di cerimonie ufficiali. Ci si diverte perché si ha la sensazione di spiare — come attraverso il buco della serratura — la «faccia nascosta» del potere. E questa «faccia nascosta», colta o ricreata in questa caccia, almeno — risulta grottesca. Anche con quel tanto di tragico, e di bieco, che il grottesco implica. Ci si diverte, forse, soprattutto, quando attraverso il buco della serratura, si scorgono atteggiamenti e si odono alcune esclamazioni di un film non hanno in alcun modo manipolato. Che, proprio nella loro inedita autenticità, ci rivelano il sarcasmo come nelle sequenze del pranzo offerto da Saragat a Nixon, o della telefonata del ministro Donat Cattin a un collega. Con quest'ultimo birignano, a dire il vero, si entra già, però, in una dimensione di quella «faccia nascosta» che il film generalmente vuole attingere. Qui trapela la mentalità di classe di un ministro DC, si intuiscono alcuni meccanismi del potere. E qui balena anche la possibilità di una informazione di tipo nuovo. Balena una musica presente da un'azione simili ne abbiamo avute altre, e ben altrimenti significative. Per esempio un affare italiano, un affare di Stato, un affare di Svezia, che fu proiettato nel 1975 al Premio Italia di televisione, tra i programmi sperimentali. Nel 1975, un affare di Svezia, che fu proiettato nel 1975 al Premio Italia di televisione, tra i programmi sperimentali. Nel 1975, un affare di Svezia, che fu proiettato nel 1975 al Premio Italia di televisione, tra i programmi sperimentali.

Intervista con il regista polacco Tadeusz Kantor

Tra attori e manichini

Un itinerario culturale e teatrale imperniato sulla ricerca del realismo «La classe morta», del «Cricot 2»



Il regista polacco Tadeusz Kantor

Lei partecipa sempre attivamente allo spettacolo dirigendo tutti i movimenti e le azioni degli attori. Quale rapporto le lega a loro? «La mia è la presenza di qualcuno che non è attore. Chi non mi conosce pensa che io sia uno del pubblico che si è intrufolato nello spettacolo. Un estraneo che strugge l'illusione dell'attore che interpreta un personaggio. E' chiaro che l'attore di venga furioso perché gli impedisce di recitare liberamente; lo spettatore a sua volta si rende conto che in ogni momento è possibile cambiare lo spettacolo. Mi va bene così perché l'opera d'arte non deve mai essere definitiva». Secondo lei verso quale teatro stiamo andando? «Non ci sono profeti che possono dire dove andiamo. Siamo realisti: è oggi che conta. Non mi interessano le scuole, non sono come Grotowski. Vedo il teatro in perenne divenire; ad ogni tappa si crede di essere arrivati e di potersi riposare, ma non è vero». Nella RFT si può vedere il film «L'impero dei sensi» BERLINO OVEST — Il film franco-giapponese «L'impero dei sensi» di Nagisa Oshima potrà essere proiettato nella Germania Occidentale per decisione della Corte federale di giustizia di Berlino Ovest. Questa decisione pone fine a diciotto mesi di battaglie legali, cominciate quando un giudice ne ordinò il sequestro per le sue scene «brutali e pornografiche» poco prima della proiezione al Festival di Berlino del 1976. Il 17 marzo 1977 la Corte di appello di Berlino Ovest ne ordinò la restituzione ai distributori, ma un ricorso del Pubblico Ministero bloccò nuovamente la pellicola. Il film di Oshima è stato proiettato integralmente in Francia e negli Stati Uniti; negli altri paesi, tra i quali il Giappone e l'Italia, è stato bloccato, o è ancora al vaglio della censura.

Lei partecipa sempre attivamente allo spettacolo dirigendo tutti i movimenti e le azioni degli attori. Quale rapporto le lega a loro? «La mia è la presenza di qualcuno che non è attore. Chi non mi conosce pensa che io sia uno del pubblico che si è intrufolato nello spettacolo. Un estraneo che strugge l'illusione dell'attore che interpreta un personaggio. E' chiaro che l'attore di venga furioso perché gli impedisce di recitare liberamente; lo spettatore a sua volta si rende conto che in ogni momento è possibile cambiare lo spettacolo. Mi va bene così perché l'opera d'arte non deve mai essere definitiva». Secondo lei verso quale teatro stiamo andando? «Non ci sono profeti che possono dire dove andiamo. Siamo realisti: è oggi che conta. Non mi interessano le scuole, non sono come Grotowski. Vedo il teatro in perenne divenire; ad ogni tappa si crede di essere arrivati e di potersi riposare, ma non è vero».

Maria Grazia Gregori

PROGRAMMI RADIO

- Rete uno
11 MESSA
12 AGRICOLTURA DOMANI - A colori
13 TO L'UNA - A colori
13.30 TELEGIORNALE
14 DOMENICA IN... - A colori - Condotta da Corrado
14.30 DOVE CORRI JOE? - Telefilm - «La vecchia signora»
15.15 NOTIZIE SPORTIVE
16.15 NOVANTESIMO MINUTO
17.10 LOTTA PER LA VITA - Telefilm - «Chicco d'avena»
18.55 NOTIZIE SPORTIVE
19 CAMPIONATO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A
20 TELEGIORNALE
20.40 IL ROSSO E IL NERO - Sceneggiato - Dal romanzo di Stendhal con Nikolai Erenkoff, Natalia Bondarjuk, Leonid Markov - Regia di Sergij Gherassinov
21.45 LA DOMENICA SPORTIVA - A colori
22.45 PROSSIMAMENTE (colore)
23 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA
Rete due
10.25 EUROVISIONE - AUSTRIA - KITZBUHEL - COPPA DEL MONDO DI SCI (colore) - Spilum speciale
12.15 QUI CARTONI ANIMATI: «L'incredibile coppia»

- 13 TELEGIORNALE
13.30 L'ALTRA DOMENICA - Presenta Renzo Arbore
15.15 DIRETTA SPORT
17 COMEMAI - Fatti, musica e cultura
17.50 PROSSIMAMENTE - A colori
18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie B
18.55 BARABY JONES - Telefilm
19.50 TELEGIORNALE
20 DOMENICASPINT - Colore
20.40 DA ASIAGO - FESTA D'INVERNO - A colori - Rassegna musicale presentata da Vittorio Savetti
21.55 TG 2 DOSSIER - Il documento della settimana
22.45 TELEGIORNALE
23.05 PROTESTANTESIMO
Svizzera
Ore 11.00: Il Balcon tort, 12.40: Ciclocross, 14.00: Telegiornale, 14.30: Tele-revista, 14.45: Un'ora per voi, 15.45: Disegni animati, 16.10: Gli ultimi elefanti, 17.00: Cicco Billy Smart dei bambini, 17.55: Il cavallo selvaggio, 18.45: Telegiornale, 18.50: Giochi concertati al Concorso Internazionale di esecuzione musicale Ginevra 1977, 19.40: Il mondo in cui viviamo, 20.05: Incontri, 20.30: Telegiornale, 20.45: Le inchieste del commissario Maigret, di Georges Simenon, regia di René Lucot, 22.10: La Domenica Sportiva, 23.10: Telegiornale.

- Capodistria
Ore 12.00: Telesport - Sci, 17.50: Pallacanestro, 19.30: Telegiornale dei ragazzi, 20.00: Canale 27, 20.15: Punto di incontro, 20.35: Dinamo e Jack, Film con Feriandel, Eleonora Varbas e Jesse Hann, regia di Jean Bastia.
Francia
Ore 12.00: Buona domenica, 12.05: Blue Jeans, 13.00: Telegiornale, 13.25: Grande album, 14.30: Cartoni animati, 14.38: Vita in castello, 15.30: Locchiolino, 16.20: Muppet show, 16.45: La scuola dei tifosi, 17.25: Signor cinema, 18.15: Piccolo teatro della domenica, 19.00: Stade 2, 20.00: Telegiornale, 20.32: Musique and music, 21.40: L'Irlanda.
Montecarlo
Ore 19.00: Startime, 19.25: Parollamo, 19.50: Notiziario, 20.10: Telegiornale, 21.10: L'ultima carrozella, Film, regia di Mario Mattoli con Anna Magnani, Aldo Fabrizi.



PROGRAMMI TV

- Radiouno
della sera: musica show; 20 e 45: Francesca da Rimini di Zandonati;
Radiodie
GIORNALI RADIO - Ore: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 - Ore 5: Domande a Radiodie; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Video flash; programmi tv commentati da critici e protagonisti; 9 e 35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: GR 2; 14.15, 18.45, 20.45, 22.55
Radiotele
GIORNALI RADIO - Ore: 6.35, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 14.15, 18.45, 20.45, 22.55
Ore 6: Quotidiana radiotele;
Trasmissioni regionali; 14 e 30: Domenica sport; 15 e 20: Premiata ditta Brameri Gino; 16.25: Bollettino del mare; 16.30: Domenica sport (2); 17.15: Canzoni di serie A; 17.45: Disco azione; 19: Jazz Grafitti; 19.50: Vent'anni con Gili Ventura; 20.10: Opera 78; 21: Radiodie ventunoventinove;
Radiotele
GIORNALI RADIO - Ore: 6.35, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 14.15, 18.45, 20.45, 22.55
Ore 6: Quotidiana radiotele;
tre: lunario della musica; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Folk concerto; 9.30: Domenico; 10.15: Jean-Philippe Rameau; 10.55: Jean-Philippe Rameau; 11.30: Il tempo e i giorni; panorama italiano; 13: Jean-Philippe Rameau; 14: La musica degli altri; 15: Festival arte contemporanea; 16.30: Invito all'opera; 19.45: Nuovi libri; 20: Il discorilo; 21: Concerto sinfonico; 22.30: I quartetti di Mozart; 23.15: Fogli di album; 23.25: Il jazz.

OGGI VEDREMO

- Festa d'inverno
Dal cilindro del mai esaurito organizzatore di polpettoni capori Vittorio Savetti esce fuori questa Festa d'inverno (Rete 2, ore 20.40) ripropone lo scorso dicembre nel Veneto, sull'altopiano di Asiago. Tra i tantissimi protagonisti, con una segnalazione a parte per Angelo Branduardi e Lucio Dalla, citiamo Rino Gaetano, Santino Rocchetti, Riccardo Fogli, Stefano Rosso, la «Bottega dell'arte», Grace Jones, Laurent Voulzy, Filippo, gli onnipresenti Matia Bazar, Patty Pravo, Mia Martini, Riccardo Cocciante e, dulcis in fundo, la sexy-uog-a Amanda Lear.
Il rosso e il nero
Seconda puntata dello sceneggiato di produzione sovietica dal romanzo di Stendhal, «Rete 1, ore 20.40». Giuliano diventa amante, mediante il classico appuntamento notturno, della signora di Renal. Inizia una tormentata relazione. Elisa, gelosa, fa in modo che il signor Renal sia informato della cosa. Ma i due amanti riescono a far credere che sia una menzogna. Ma Giuliano, spinto dall'abate di Chelam, si ritira in seminario a Besançon.
TG 2 Dossier
Quali sono le cause delle attuali difficoltà delle Partecipazioni Statali, venute drammaticamente alla luce con i casi di Ottana e dell'Unidaf? E' possibile, e in quale modo, rilanciare le imprese a partecipazione statale? A questi interrogativi di grande attualità è dedicata la puntata odierna di TG-2 Dossier (Rete 2, ore 21.55).
Domenica in
Anche oggi gran minestrone di spettacoli, sport, telefilm e chiacchierate varie nel programma fiume presentato da Corrado (Rete 1, ore 14). Nessuna anticipazione sui nomi degli ospiti, che saranno sicuramente tanti, e certamente vogliosi

di fare pubblicità alle loro ultime fatiche. Gli ingredienti determinanti sembrano essere lo special musicale della Ritchie Family, registrato nel mese di settembre al Teatro Sistina di Roma (non è mai troppo tardi per andare in onda) e il telefilm Chicco d'avena, della serie Lotta per la vita generalmente prodotta di macabri dilettanti medicoterici spiegati al volgo con la finezza e la serietà tipiche di questi prodotti americani.

L'altra domenica
Appuntamento caro agli amanti di spettacoli inconsueti, il programma condotto da Renzo Arbore con la regia di Salvatore Balduzzi (Rete 2, ore 13.30), abbandonata la formula mista sport-varietà, concede quest'anno più spazio da un lato ai quiz telefonici, abbastanza vivaci, dall'altro agli estranei colaboratori, tra cui Isabella Rossellini, Françoise Rivière.



L'attrice sovietica Natalia Bondarjuk, interprete di «Il rosso e il nero»

Giovanni Cesare
Ed è così, mi pare, che si può cominciare a cercare sul serio un modo nuovo di produrre l'informazione, perché, su questo terreno, l'importante non è tanto spiare dal buco della serratura, l'importante è aprire la porta.

Advertisement for COOPERATIVA MURATORI & CEMENTISTI C.M.C. DI VENEZIA. Features a large 'OC' logo and text: 'IMPRESA GENERALE DI COSTRUZIONE'. Includes contact information for CE.PR.ED.IN MONOCERAM.